L'ex giocatore giallorosso è atteso a Pievepelago da Vinicio

CORDOVA ACQUISTATO DALLA LAZIO (Viola non sarà ceduto a novembre)

Così il calcio torna in scena

Le squadre di calcio hanno pressoché esaurito la prima fase della preparazione pre-campionato (l'eccezione è il Verona andato in ritiro solo giovedì) e molte hanno già ripreso «confidenza» con il pallone in vista dei prossimi incontri amichevoli. Oggi la Fiorentina giocherà con il Donoratico e la Ternana si esibirà a Castel del Piano, poi via via saliranno alla ribalta tutte. Ecco, secondo i «piani» delle varie squadre l'elenco dei loro prossimi impegni amichevoli (quelli ufficiali inizieranno con le partite della prima giornata della Coppa Italia professionisti):

OGGI
Donoratico-Fiorentina
Castel del Piano-Ternana

DOMANI
Rovereto-Vicenza
Piobbico-Lecce
Massetana-Fiorentina
Inter A-Inter B
Mendrisio Star-Monza

GIOVEDI'
Spezia-Napoli
Norcia-Roma
Bagni di Lucca-Varese
Rilux-Lazio (a Pievepelago, ore 17,30)

VENERDI'
Crotone-Foggia (a Pavullo)
S. Marino V.C.-Catanzaro
Selez. Valseriana-Cesena
Modena-Livorno
Teora-Avellino

SABATO
Norcia-Perugia
Chiavari-Inter
Verbania-Milan
Ivrea-Torino
Aquila-Ascoli
Serramazzoni-Modena
Pisa-Lazio (ore 21,15)
Legnago-Verona
Samp A-Samp B
Trento-Vicenza
Platania-Catanzaro
Pavullo-Foggia
Barga-Genoa
Ternana A-Ternana B
Pergocrema-Cesena
Legnago-Verona
Rappr. Amiata-Bologna (Abbadia S. Salvatore)
Pianese-Cagliari
Morbegno-Monza
Ponte S. Pietro-Atalanta
Carrarese-Varese
Treviso-Spal

DOMENICA
Foligno-Roma
Borgotaro-Taranto
Massese-Napoli
Juventus A-Juventus B
Assese-Como
Grosseto-Fiorentina
Parma-Genoa
Pinzola-Brescia

16 AGOSTO
Massese-Genoa
Avellino-Deportivo Italia

17 AGOSTO
Rimini-Nacional Montevideo

18 AGOSTO
Sestri L.-Genoa
Sambenedettese-Perugia
Viareggio-Napoli
Livorno-Ternana
Mantova-Vicenza
Piacenza-Alessandria
Fidenza-Cesena
Arezzo-Fiorentina
Lecco-Monza
Siena-Varese
Cremonese-Atalanta
Rovigo-Spal

19 AGOSTO
Carpi-Reggiana
Nocera-Avellino
Pisa-Varese
Massese-Inter
Riccione-Bologna
Juniorcasale-Juventus
Viterbese-Roma
Lucchese-Lazio (ore 21,30)
Sant'Angelo Lod.-Sampdoria
Grosseto-Cagliari

20 AGOSTO
Montecatini-Lazio B
Sambiate-Catanzaro

21 AGOSTO
Napoli-Nacional Montevideo
Cesena-Milan
Viareggio-Fiorentina

22 AGOSTO
Sampdoria-Milan
Juniorcasale-Genoa
Bologna-Como
Atalanta-Juventus
Sambenedettese-Foggia
Spal-Inter
Modena-Lazio (ore 21,15)
Perugia-Ternana
Rovereto-Verona

23 AGOSTO
Roma-Nacional Montevideo

24 AGOSTO
Triestina-Milan

25 AGOSTO
Modena-Cesena
Genoa-Nacional Montevideo
Atalanta-Bologna
Juventus-Cecoslovacchia
Lazio-Atletico Mineiro
Fiorentina-Napoli
Lecco-Inter
Anconitana-Perugia

26 AGOSTO
Pescara-Roma
Monza-Sampdoria
Torino-Slavia Praga

INCONTRI UFFICIALI

29 AGOSTO
Inizio Coppa Italia.

15 SETTEMBRE
Partite di andata del primo turno delle coppe europee.

22 SETTEMBRE
Danimarca-Italia in amichevole a Copenaghen.

25 SETTEMBRE
Italia-Jugoslavia in amichevole all'Olimpico

26 SETTEMBRE
Inizio campionato di serie B.

29 SETTEMBRE
Partite di ritorno del primo turno delle coppe europee.

3 OTTOBRE
Inizio del campionato di serie A.

● **CORDOVA** (nella foto in alto) **è ormai della Lazio e Vinicio lo aspetta a Pievepelago da un momento all'altro. Il dott. Aldo Lenzini ha smentito che l'arrivo dell'ex giallorosso significhi la cessione di VIOLA** (foto sopra)

«Ciccio» na riscattato la lista — La verità sulle dichiarazioni di Re Cecconi — Il dott. Aldo Lenzini: «Ci auguriamo di ripetere l'annata dello scudetto» — Reingaggi ancora in alto mare

Le chiacchiere stanno a zero, sono i fatti quelli che contano, e per Aldo Lenzini, uno dei fratelli del presidente della Lazio, il rag. Umberto, la realtà dei fatti è l'unica cosa che conti. Eppure il dott. Aldo non figura nel nuovo CD della società biancazzurra, ma la sua opera è stata determinante per avviare la ristrutturazione di una società andata sempre avanti all'insegna del... paternalismo e dell'improvvisazione.

Innanzi tutto lui, l'altro fratello Angelo e un gruppo di consiglieri ha rilevato i due terzi del pacchetto azionario che era in mano del solo Umberto Lenzini (quasi 900 milioni). Ed è proprio per questo aumentato potere decisionale che si è arrivati all'ingaggio di Vinicio quale nuovo allenatore della Lazio, all'ingresso nelle sfere dirigenziali del bravo Tommaso Maestrelli con la qualifica di direttore sportivo, e alla campagna acquisti più oculata che si potesse sperare. Pighin quale nuovo stopper, per eliminare le carenze della difesa in caso di cross a spiovere nell'area di rigore. L'ex palermitano è dotato di una ottima elevazione ed è buon colpitore di testa, senza tacere il fatto che sa anche impostare bene l'azione e appoggiare con intelligenza al compagno smarcato. D'altra parte era stato un pallino anche di Maestrelli.

Vinicio aveva chiesto, prima di partire per il Brasile, anche un centrocampista ed una punta. Sono arrivati Viola e Renzo Rossi. L'ex cagliaritano è stato l'ultimo acquisto al mercato dell'Hilton (in verità in ordine di tempo l'ultimo è stato il portiere del Novara, Garella), e grazie all'opera fattiva proprio di Aldo Lenzini. Ora un altro colpo è stato centrato dal dott. Aldo: «Ciccio» Cordova, l'ex giallorosso, ceduto al Verona da Gay Anzalone in virtù del comandamento di «ringiovanire», è atteso da un giorno all'altro a Pievepelago, nel ritiro della Lazio, visto che in base all'art. 31 del regolamento di disciplina Cordova ha riscattato la lista a Milano. Si sono fatte tante chiacchiere sul conto di questa operazione, persino un giocatore biancazzurro, e precisamente Re Cecconi, ha reagito alle «voci» che sostenevano come tra Cordova e la Lazio vi fossero in piedi delle trattative mai lasciate cadere, neppure dopo l'acquisto di Viola.

Le dichiarazioni di Re Cecconi sono state in parte travisate. Ce lo assicurò lui stesso allorché ci recammo a Pievepelago, per farci un'idea delle cose laziali. Ebbene Re Cecconi non si era affatto detto contrario all'arrivo di Cordova, aveva paventato soltanto il pericolo della cessione di Viola o di Lopez, visto che nella «rosa» i centrocampisti — con l'avvento di Cordova — abbondavano. Ecco, il «biondo» si era fatto portavoce dei timori di alcuni suoi compagni di squadra, e nello stesso tempo, aveva detto che forse la mancata chiarezza in questa circostanza poteva creare un clima di tensione nell'ambiente, mentre con Vinicio si stava ritrovando la tranquillità. Le dichiarazioni del vicepresidente Rutolo e del presidente Umberto Lenzini non hanno certo contribuito a fare quella chiarezza che i giocatori chiedevano, anche se era lapalissiano come nella Lazio si respirasse un'altra aria. Intanto la società, attraverso una lettera a Re Cecconi e per conoscenza all'allenatore Vinicio, stigmatizzava la presa di posizione del biondo centrocampista, non facendo ricorso ad alcun provvedimento disciplinare, ma dicendo chiaro e tondo che le cose di competenza della società andavano lasciate alla società. Ma anche Vinicio ribadiva che bisognava lasciar lavorare in pace la società, e che i giocatori dovevano badare soltanto alla preparazione. Non poteva essere altrimenti, visto che persino Vinicio non aveva respinto il possibile acquisto di «Ciccio» Cordova. Ed ora Cordova è della Lazio. L'assicurazione ce l'ha data Aldo Lenzini, in un breve colloquio che abbiamo avuto con lui.

«Sì, praticamente Cordova è della Lazio. Il giocatore sta sbrigando le ultime formalità a Milano e poi si porterà a Pievepelago».

E' stato detto — gli abbiamo chiesto — che l'arrivo di Cordova preluda alla cessione a novembre di Viola.

«Non è vero. Si figuri se cediamo un giocatore che io stesso ho contribuito ad acquistare. Anzi, le dirò di più. E' probabile che nessun titolare verrà ceduto a novembre e sa perchè? Perchè vogliamo risalire la china, vogliamo riportare la Lazio ai valori dello scudetto. E per far questo Vinicio dovrà avere a disposizione più sostituti possibili. Ci stiamo incominciando a dare un volto da vera società di calcio, il resto sono chiacchiere».

Poi il dott. Aldo ha concluso: «Se ci siamo dati tanto da fare, se ci siamo esposti sotto il profilo finanziario e personale, se ci siamo assunti pesanti responsabilità, lo abbiamo fatto per rifare grande questa Lazio. Cordova è il nostro fiore all'occhiello, con l'augurio di ripetere l'anno dello scudetto». Quest'ultima battuta Aldo Lenzini l'ha detta tra il serio e il faceto, ma un fatto è comunque certo, sembra proprio che la Lazio voglia fare sul serio. Comunque se a novembre ci saranno richieste per Lopez o Badiani, è probabile che uno dei due venga ceduto.

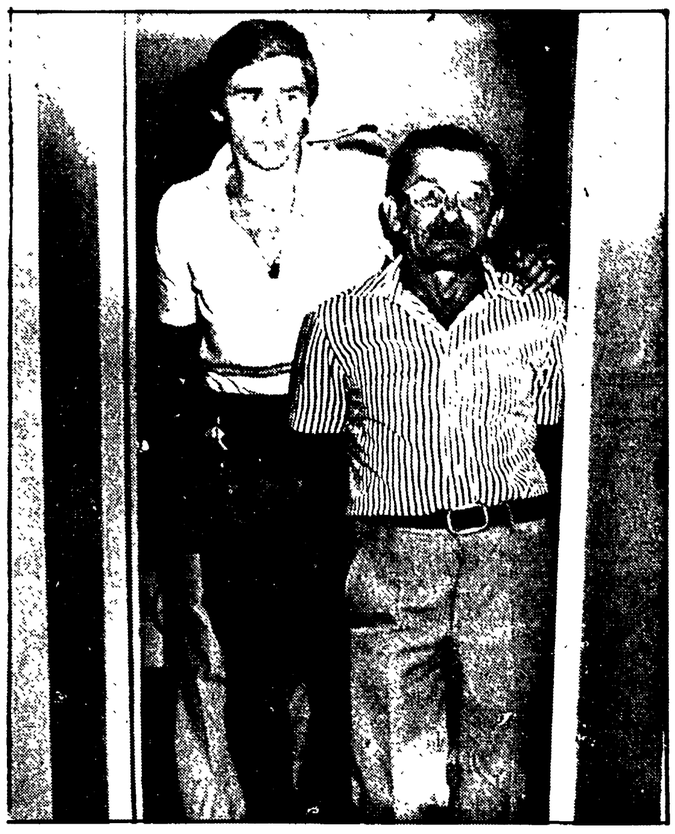
In tema di reingaggi, l'ing. Paruccini è rientrato ieri sera da Pievepelago e i contatti avuti con i giocatori non hanno sortito alcun effetto. «Capitan» Wilson ha chiesto che gli fosse garantito un contratto di due anni, ma la società non è disposta ad accordarglielo. Si dice che Wilson, per tutta risposta, abbia indossato la maglia dei Cosmos, la stessa squadra nella quale milita attualmente Chinaglia in America, con l'intento di voler mettere sul chi vive i dirigenti. Ma pare che il suo gesto abbia fatto un buco nell'acqua: non per niente Vinicio può contare su un rincalzo della levatura di Manfredonia, Pulici, Re Cecconi, Martini e D'Amico sono invece assai lontani tra offerta e richiesta. Qualcuno sostiene che potrebbe sorgere un problema per l'ingaggio di Cordova, ma pare che il giocatore abbia già accettato una cifra inferiore di quella chiesta da Re Cecconi. Insomma la battaglia dei reingaggi si annuncia dura.

Giuliano Antognoli

A Roma dal prof. Perugia

Bruno Conti operato oggi al menisco

Il giocatore ricoverato ieri in clinica per gli esami preliminari — L'intervento previsto per le ore 15



Bruno Conti, l'attaccante della Roma infortunatosi in allenamento a Norcia due giorni or sono, in uno scontro di gioco con il compagno di squadra Bacci, sarà sottoposto oggi pomeriggio ad un intervento chirurgico al menisco del ginocchio sinistro. L'operazione verrà eseguita dal prof. Lamberto Perugia a Roma nella clinica Villa Bianca.

Bruno Conti, accompagnato dal presidente della Roma, Gaetano Anzalone, e dal segretario generale della società giallorossa, Carlo Mupo, è stato visitato questa mattina dal prof. Perugia che ha diagnosticato per il giocatore romanista «lesione al menisco del ginocchio sinistro».

Il calciatore è entrato in clinica ieri pomeriggio alle 17 e sarà sottoposto ai rituali esami e visite di controllo prima di sottoporsi all'intervento chirurgico oggi alle 15.

I giallorossi intanto continuano la preparazione pre-campionato nel «ritiro» di Norcia.

L'allenatore Liedholm ha dichiarato che il lavoro svolto ha già dato buoni risultati e vi sono giocatori, come Rocca, che sul piano atletico sono già in grado di garantire un buon rendimento. «Purtroppo — ha aggiunto l'allenatore dei giallorossi — l'infortunio a Conti non ci voleva. E' una pedina molto importante per il nostro gioco e la sua assenza ritarderà il nostro lavoro».

Per quanto concerne i reingaggi tutto praticamente è rimandato all'arrivo del presidente Anzalone annunciato per giovedì.

● Nella foto in alto: **BRUNO CONTI al suo arrivo in clinica accompagnato dal padre.**

Il direttore del pericoloso circuito respinge ogni responsabilità

«La colpa è di Lauda» dice il direttore del Nuerburgring

«Un errore del pilota ha causato l'incidente» — Intanto Niki, in continuo miglioramento, si è trasferito in una clinica privata di Ludwigshafen per farsi ricostruire il volto

LUDWIGSHAFEN, 9.

Niki Lauda si trova in una clinica privata di Ludwigshafen, specializzata nella cura delle ustioni, dove una equipe di specialisti guidati dal professor Peter Rudolf Zellner cercherà di ridare al campione automobilista il suo antico volto, devastato dalle fiamme.

Nel tragico incidente del Nuerburgring Lauda si è ustionato al volto e alle mani ma la sua stupefacente ripresa ha consentito ai medici di dichiararlo fuori pericolo e di anticiparne il trasferimento qui a Ludwigshafen.

A Mannheim, il dott. Eicke Martin che ha curato il pilota per una settimana, ha confermato che Lauda adesso si alimenta normalmente e che la grave ustione ai polmoni si è completamente rimarginata.

Intanto continuano le polemiche sulle cause e sulle responsabilità dell'incidente. L'ultimo intervento è quello di Martin Urbanus direttore della pista che ad Adenau parlando con alcuni giornalisti ha tentato di scaricare su Lauda tutte le responsabilità.

«Tutti sanno — ha detto Urbanus — che l'incidente accaduto a Niki Lauda non ha nulla a che fare col Nuerburgring». (Lauda è sempre stato uno dei più vivaci critici del tortuoso percorso, che si snoda attraverso i monti Eifel). «Una settimana dopo l'incidente — ha continuato Urbanus — tutto sembra indicare che non la mancanza di sicurezza sulla pista, ma un errore del pilota sia stato la causa dell'incidente».

Il direttore del Nuerburgring ha detto anche che i problemi della sicurezza non dipendono dal tracciato ma dalla costruzione delle vetture che «sono troppo leggere». Una tale affermazione pur contenendo forse una parte di verità è certamente azzardata e superficiale. Non si spiega tra l'altro e non lo ha fatto il sig. Urbanus perchè non solo Lauda ma la maggior parte dei piloti teme il Nuerburgring. Con altrettanta leggerezza il signor Urbanus ha poi accusato i piloti di essere i responsabili degli incidenti, quasi fossero tutti candidati suicidi. «Poi — ha infatti continuato il direttore della pista — c'è la questione dei piloti. Se affrontano una curva che può essere presa a 150 all'ora o a 100 all'ora, non devono affrontarla ad una velocità superiore. Non lo fanno a Monaco perchè sanno che andrebbero a sbattere contro il cemento armato. Qui vanno a colpire le barriere di recinzione».

Urbanus ha aggiunto che c'è la questione dei regolamenti: se si chiede maggiore sicurezza, specialmente per le corse di formula uno, è necessario prima di ogni gara sottoporre le auto ad una meticolosa ispezione. Qui ha indubbiamente ragione ma perchè non si pretende che ciò sia fatto?

Egli ha lasciato intendere che la Commissione Sportiva Internazionale non funziona regolarmente come autorità deliberante nelle corse automobilistiche e dovrebbe migliorare notevolmente la propria efficienza. Altra verità indubbiamente: ma che cosa hanno fatto i responsabili delle piste per modificare questo stato di cose?

Il Nuerburgring — sostiene Urbanus — rispondeva a tutti i requisiti richiesti dalla CSI, prima del benestare per la gara del 1. agosto, il Gran Premio di Germania. Egli ha affermato che la corsa è costata alla sua società oltre 400 mila marchi per una spesa di sei milioni e mezzo nell'adozione di misure di sicurezza a causa del boicottaggio dei piloti del 1970. Che la pista risponde ai requisiti — evidentemente sbagliati — richiesti dalla CSI sarà certamente vero, ma l'incidente a Lauda sta a dimostrare che la vita dei piloti non è sufficientemente protetta da quei requisiti: avesse avuto una via di fuga forse a Lauda non sarebbe accaduto ciò che gli è accaduto.

Urbanus ha detto che prima dell'incidente di Lauda la sua società aveva valutato varie proposte su come costruire una nuova pista sul luogo della vecchia. Il Nuerburgring del 1926 aveva 73 curve strette e improvvisi cambiamenti di pendenza che tendevano a catapultare in alto le auto in corsa. Progetti per una pista per alte prestazioni al posto di quella che fiancheggia la foresta — secondo Urbanus — dovranno essere ancora discussi con gli automobile club, con le federazioni e con gli altri organismi sportivi. Che cosa significa ciò se non l'ammissione che la pista può essere resa più sicura? Sarebbe una cosa penosa — ha affermato infine Urbanus — se le corse di formula uno diventassero delle sterili corse in cerchio, ma state sicuri che il governo federale e quello statale di Magonza appoggeranno l'impresa. Fino ad allora, siamo pronti ad esaudire le richieste della CSI.

Nell'incontro di Davis in settembre a Roma

L'Australia non gradisce arbitro e giudici italiani

MELBOURNE, 9

Gli australiani non desiderano che l'arbitro e i giudici di linea siano italiani nell'incontro con l'Italia del mese prossimo, al Foro Italico di Roma, per la «interzone» di Coppa Davis.

Neale Fraser, capitano non giocatore della squadra australiana, ha dichiarato a Melbourne che egli proporrà ai dirigenti italiani un arbitro neutrale.

Fraser e tutti i componenti la squadra australiana di Coppa Davis sono già alquanto pessimisti sull'esito dell'incontro. Esso si svolgerà infatti sulla terra battuta e, in queste condizioni, gli australiani non vedono come si potrà impedire al numero uno italiano Adriano Panatta, vincitore degli «Internazionali» di Italia e di Francia, di aggiudicarsi i suoi due singolari. Fraser ha inoltre precisato di non essere ancora sicuro di poter schierare in squadra il migliore uomo a disposizione, John Newcombe.

Corso per aggiornamento degli istruttori di nuoto Arci-Uisp

Si è aperto presso la piscina Olimpia di Colle Val d'Elsa un corso di aggiornamento istruttori nuoto organizzato dalla Lega nazionale ARCI-UISP.

Il corso termina domenica 15 agosto, ed è condotto dal presidente della Lega nuoto, Tore Montella.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ATLETICA** — **Fausta Quintavalla ha stabilito il primato italiano del giavellotto, con un lancio di m. 53,72 che migliora di 28 centimetri il precedente di Giuliana Amici (Iesolo 1976), nel corso dell'incontro Italia «Under 20» - Grecia.**

● **CALCIO** — **Kazimierz Gorski ha rassegnato le dimissioni da selezionatore ed allenatore della squadra nazionale polacca di calcio. Nel corso dei cinque anni in cui è stato al timone della nazionale, Gorski ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi di Monaco e quella d'argento a Montreal e si è classificato al terzo posto nella Coppa del Mondo del 1974. Gorski sarebbe in contatto con un club straniero di cui assumerebbe la responsabilità tecnica.**

● **IPPICA** — **Quindici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Origano, programmato come Tris straordinaria mercoledì 11 agosto nell'ippodromo delle Bettole in Varese. Ecco in campo: Premio Origano (L. 2.600.000, handicap a invito, m. 2.100, p. unica, corsa tris): Calvello 58 1/2, Par 57 1/2, Rock Hill 57 1/2, Badalocchio 55 1/2, Slim 55, Row Silk 55, Star of David 52, Presolana 50 1/2, Vazzola 50, Oom Kruger 50, Varzi 50, Cambronne 50, Giunchiglia 47 1/2, Genio Celeste 45, Brac 45.**

Ha contribuito a riportare il Foggia in A ma è rimasto rossonero

Lodetti: «Se il Milan recupererà Rivera...»

Dal nostro inviato

PAVULLO, 9

Giovannino Lodetti, «Basletta» in arte calcistica, ammette che a questo punto della sua carriera il Milan potrebbe anche concedergli la lista gratuita. Lodetti adesso conta 34 primavere, calde calde, proprio oggi (auguri!) e dopo 16 anni di milizia rossonera la società di Duina, Gianni Rivera e Pippo Marchioro dovrebbe lasciargli in premio la possibilità d'accasarsi liberamente altrove.

Stiamo scherzando, ma solo per un particolare: «Basletta» non è più milanista. Rossonero sempre, perché nel suo cuore di vecchio ed inguaribile milanista quello resta colore incancellabile, e perché rossonero è anche quel Foggia che Lodetti ha largamente contribuito a ricondurre in serie A, e col quale sta preparandosi qui sull'Appennino modenese, ma dal Milan il meneghino Giovannino Lodetti ha dovuto far le valigie sei anni or sono. Sei stagioni di calcio trascorse lontano da casa: quattro e uno scampolo nella Sampdoria, il resto nel Foggia.

Era l'immediata «dopo Monaco», e Lodetti era ancora stretto parente del Club-Italia. Valcareggi lo teneva presente e il Milan lo spedì lontano. Perché? Senza acredine, Lodetti se lo sta ancora chiedendo: né per premio né per punizione; ma con una punta d'amara soddisfazione Lodetti osserva che da allora il «suo» Milan primo amore non ha più vinto uno scudetto, e invece lui — «Basletta» — Lodetti in serie A c'è tornato guadagnando un pezzo di scudetto dei poveri e sempre in maglia rossonera. Si vive anche di pane, però il companatico della «rivincita» Lodetti se l'è personalmente meritato. Senza risentimento, ripetiamo, perché quando dice Milan, e rossonero, e Rivera e tutto il resto che appartiene ai suoi anni ruggenti, tradisce ancora un po' di emozione. Non ce l'ha detto mettendo esattamente una parola dopo l'altra, eppure «Basletta» lascerebbe qualcosa di suo per rivedere il Milan campione, finalmente vittorioso al traguardo del decimo scudetto.

«Lo so che, come lei dice, le opinioni sono favorevoli alle torinesi e che i sondaggi fra gli esperti trovano l'Inter davanti al Milan. Il Milan è considerato outsider, ma questo può tradursi in un vantaggio. Correre al riparo può far molto comodo. Non sostengo che Milan sarà uguale a scudetto: le previsioni degli addetti ai lavori mica sono campate in aria, tuttavia sono convinto che il Milan sarà in grado di intervenire seriamente nel dibattito ad alto livello».

E Rivera?

«Giusto, Rivera: se è vero quel che si dice, cioè che fisicamente Gianni è stato recuperato, io credo che risulterà determinante. Condizionerà la squadra non c'è dubbio». Lodetti osserva gli appunti che stiamo prendendo e aggiunge un'opportuna precisazione: *«Voglio dire che la condizionerà in campo con la sua grande classe, con la sua regia illuminante. E la squadra dovrà mettersi al suo servizio, di qui non si scappa. Rivera però, e anche su questo bisogna esser chiari, deve correre, soffrire, deve raggiungere e conservare una condizione atletica perfetta».*

Allora ha avuto ragione Marchioro quando ha rifiutato la poco chiara prospettiva d'un Rivera calciatore-dirigente, per abbracciare invece con convinzione quella d'un pieno recupero del giocatore? *«Ragione perfetta! Guardi, era la prima mossa da compiere e comprendeva anche delicati risvolti psicologici, ebbene Marchioro l'ha compiuta con intelligenza e buonsenso. Per me Marchioro è un ottimo allenatore: ha idee precise e valide, vede il gioco in chiave moderna, dimostra di conoscere la strada per tradurlo in pratica. Non posso dire fin dove arriverà, ma in un momento come questo è l'uomo adatto al Milan. Del resto, anch'io pongo scadenze a me stesso. Quando smetterò?*

Giordano Marzola

VAGLIA CAMBIARI DA L. 100

COMUNICATO DEL BANCO DI NAPOLI

Con decreto emesso dal Giudice Istruttore della 9ª Sezione Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli, in data 30-7-1976, nel procedimento n. 1289/76 per la emissione, da parte del Banco di Napoli, di mini vaglia da L. 100, è stato dichiarato, su conforme richiesta del P.M., non doversi promuovere azione alcuna.

Con lo stesso provvedimento, è stato disposto dissequestro dei titoli.

Il Banco di Napoli, pertanto, comunica che i vaglia cambiari in questione possono liberamente circolare secondo il regime dei titoli della specie.